



Quale via.....di Isabella Cordova

Desidero ringraziare tutti voi, che avete avuto la sensibilità di organizzare questo momento di confronto, utile a comprendere possibili nuove vie da seguire per migliorare il dialogo e i comportamenti intergenerazionali.

Occasione per riflettere sulle tante incomprensioni o nostre leggerezze, senza escludere punti di caduta e nocumeto per gli affetti più prossimi, proprio in un tempo che non risparmia delusioni e continua a togliere le certezze dei decenni passati.

Occasione, affinché i giovani spieghino con sincerità come non possono cedere sul versante dei propri ideali, verso omologhe che raramente aiutano a crescere e realizzarsi con le dovute soddisfazioni.

A volte, il rispetto delle tradizioni, rischia di rincorrere un qualche dovere astratto sviandoci all'essere noi stessi, proprio in quella via di "mezzo" tra le generazioni, mentre le dinamiche della vita diventano sempre più frenetiche e incerte.

Questo è ciò che non deve mai accadere.

Non omologazione, ma utili suggerimenti e consigli disinteressati nei diversi campi della vita: studi, famiglia, socialità, lavoro, senza mai superare quel sottile confine che tiene in equilibrio le reciproche aspettative e possibilità di libera scelta.

Riflettendo, da persona ottimista, mi rendo conto di quanto è complicato agire in "campo aperto", dove non esiste un modello "tipo" o un comportamento su cui investire per non cadere negli ostacoli e insidie della vita.

Ecco l'utilità di questi confronti, un modo differente ed evoluto di vedute, socializzate con sincerità, che aprano in noi, momenti di riflessione sulle cose importanti, affinché si migliorino tutti quei contesti diretti verso una via più responsabile, orientata nel pieno rispetto del prossimo.

Come sarà, per noi giovani, "l'anno che verrà"? Il tempo che verrà?

Stiamo andando nella direzione giusta?

Da qui, la necessità di esternare delle perplessità sull'uomo, non sempre all'altezza dei compiti che è chiamato a gestire.

Non può festeggiare progressi, mentre dichiara guerra e ammazza, mentre il pianeta cade a pezzi; si sciogliono i ghiacci, si continua ad avvelenare la terra, l'acqua, l'aria, gli oceani.

Che progressi sono questi, dove andremo, insieme, giovani e meno giovani, per quali nuove frontiere, ma soprattutto con quale strategia e nuova responsabilità, volte a mitigare o meglio arrestare le derive, magari lavorando tutti a un *grande progetto di rigenerazione* sociale, politica, economica, etica e comportamentale, che sappia interpretare i crescenti bisogni degli uomini, delle donne, giovani e meno giovani, oggi stretti nella morsa di un misero decadentismo, che manda al macero molti valori, vicini al rispetto e dignità della persona.

Voi siete degli interlocutori alti e nobili e noi dei privilegiati ad ascoltare i vostri discorsi, le vostre idee, suggerimenti e mosse intuitive per meglio organizzare il nostro futuro, il nostro tempo, il nostro lavoro, le nostre famiglie, le nostre comunità, le nostre aspettative, e perché no, i nostri sogni senza mascherare false promesse che non portano lontano.

Bisogna tornare alla possibilità che la parte migliore della società torni ad impegnarsi in politica, nell'imprenditoria, nell'economia, nella cultura, nel volontariato, forse allora le cose cambieranno.

Magari anche per noi giovani, sempre ancorati alle grandi criticità da risolvere, quando si tratta di inserirsi nel mondo del lavoro.

Un esempio può giungere, oltre che dalla meritevole iniziativa di oggi, dalle intuizioni avute dal coordinamento donne e giovani Cisl della città Metropolitana di Reggio Calabria, che nei giorni scorsi ha dato vita al "giardino delle idee", luogo ideale dove potersi incontrare, senza mai sentirsi fuori contesto, lontani dalla cultura dello scarto, per discutere e approfondire argomenti che riguardano la vita di noi giovani, delle donne, degli anziani. Uno sforzo per tenere insieme e unite le generazioni, con una FNP Cisl,

che dimostra interesse, impegno e protagonismo in questo difficile esercizio, con il piglio di chi non molla mai, per essere intuitivi e soprattutto propositivi con i giovani sui versanti a loro cari.

Cisl, Fnp, Coordinamento donne e giovani, devono operare affinché i giovani si avvicinino all'organizzazione, trovando lo spazio necessario per un loro protagonismo interno ed esterno alla Cisl, su argomenti fondamentali e vicini a ciascuno come: formazione, progettualità territoriale, lavoro dignitoso, nuova cultura relazionale vicina al volontariato, animazione di appropriato dibattito di tenuta e collegamento intergenerazionale.

Necessita un cambiamento normativo, strutturale, organizzativo, in ragione di quelle che sono le priorità di inserimento al lavoro, dopo lunghi cicli di studi e vista la discontinuità lavorativa e contributiva, caratteristica consolidata del lavoro giovanile, dove si aggiungono le retribuzioni più basse d'Europa.

Insieme possiamo fare tanto, possiamo fare meglio, possiamo fare di più.

Proviamoci.

Grazie infinite per questa possibilità che mi avete dato e un caloroso saluto a tutti.